

"TI SALUTO, O PIENA DI GRAZIA, IL SIGNORE E' CON TE" (Luca 1,28).



- Maria è un significativo esempio delle meraviglie che Dio compie per noi sulla terra. In Maria si realizza pienamente la comunione totale, libera e beatificante, fra la creatura ed il suo Creatore.
 - Maria è una testimonianza di quello che noi saremo, se con forza e perseveranza vivremo l'obbedienza alla Parola.
 - Nella figura della Vergine Maria, Dio mostra il suo progetto, nato dall'Amore per l'uomo e reso possibile con il Sacrificio di Gesù.
 - Tutta la vita di Maria è stata orientata in direzione di Dio, per questo l'Angelo ha potuto salutarla così: **"Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te"** (Luca 1,28).
 - Non è certamente facile comprendere, con la nostra mente, l'intensità di questo saluto. Nelle poche parole dell'Angelo ci sono tre cose importanti: un saluto, un titolo attribuito a Maria e una sacra verità.
- Il saluto. Sempre più sovente gli esegeti contemporanei, traducono la prima parola che l'Angelo dice a Maria: **"Kaire"** con **"Rallegrati"**. La parola greca **"Kaire"** può in effetti avere due significati. Può essere un semplice saluto **"Salve"**, ma può avere anche il significato più forte e cioè una esortazione alla gioia **"Rallegrati"**, **"Esulta"**.
 - Nella tradizione dei Padri della Chiesa greca e nella liturgia bizantina, la parola dell'Angelo **"Kaire"** è stata quasi universalmente compresa e spiegata come un invito alla gioia.
 - In un celebre inno greco del VI° secolo, composto in onore della Madre di Dio **"Theotokos"**, per dodici volte l'Angelo reca questo saluto a Maria e sempre nel significato di gioia: **"Rallegrati... "Esulta"**, apri la tua anima benedetta alla serena gioia celeste, a tutta la gioia che il Cielo racchiude in sé e che per te intende comunicare all'umanità
 - Un titolo carico di mistero. L'Angelo chiama Maria **"Piena di grazia"**, in greco è una parola sola, **"Kekaritomene"**, che significa: *Piena di Grazia, ricolma di Dio*. Maria ebbe in dono la *"pienezza della grazia del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"*. Questa è l'interpretazione più comune che l'antichità cristiana conosce. Ma il verbo che l'evangelista adopera in questa affermazione non indica soltanto uno stato di cose, cioè la perfetta santità di Maria. Ma indica anche *un cambiamento* nella persona, per cui l'interpretazione più esatta è questa: *Maria è stata trasformata dalla grazia di Dio*, in vista del compito che l'attendeva, quello di diventare la Madre del Figlio di Dio
 - Una verità consolante. Maria è dichiarata dall'Angelo, una persona che vive la *presenza di Dio*. **"Il Signore è con te"**. Si può dire che una grazia chiama l'altra, *"Il Signore stava con lei"*, perchè lei rispecchiava il modo di essere di Lui. Questo è un fatto importante e significativo anche per la nostra vita. Il compito che Maria doveva assolvere, certamente esige un intervento particolare del Signore e Maria comprende che il Signore sarà sempre con lei, rendendola giorno dopo giorno, capace di assolvere alla delicata missione di essere la *Madre del Messia tanto atteso*. E' comprensibile allora il grande *"turbamento"* che tutto questo ha procurato in lei **"A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto"** (Luca 1,29).

Un grande esempio.

- Maria si è donata a Dio, aderendo in anticipo a tutto ciò che Dio vorrà da lei, accettando tutto quello che Dio farà in lei e tramite lei. Nel silenzio e nell'umiltà Maria ha vissuto un'esperienza esaltante e di tale efficacia da essere oggi proclamata **"Corredentrice"** del genere umano. La Parola di Dio che con tanta delicatezza Maria meditava nel suo intimo, in quel giorno il Signore ha voluto che *"si trasformasse nella sua stessa carne"*.